

NEL BOSCO

Perdersi e Ritrovarsi



RASSEGNA PER LE SCUOLE
dell'infanzia e primarie
2025.26

La stagione 2025.26 dedicata alle scuole si ispira all'immagine del bosco: spazio di incertezza, scoperta, cambiamento. *Nel Bosco* è un invito rivolto a bambini, bambine, ragazze e ragazzi a entrare in un mondo in cui l'orientamento si costruisce camminando.

Tra spettacoli pensati per le diverse fasce d'età, il teatro diventa esperienza educativa ed emotiva: si sbaglia sentiero, si affrontano paure, si incontra l'altro, ci si ritrova più forti. Un percorso formativo e simbolico, in cui lo smarrimento diventa occasione di crescita e il racconto, uno strumento per abitare la complessità.

3.4.5.6 novembre ore 10

ZUZU

Nel paese delle ombre

regia e scene Sofia Guidi

con Sharon Tomberli e Camilla Gariboldi

produzione Solares Fondazione delle Arti Teatro delle Briciole

dai 4 anni



Due bambine, giocando a conoscere le logiche del mondo, vanno curiosando negli angoli più nascosti delle loro paure.

Nel buio di una notte, sbirciano sotto il letto e scoprono un universo di ombre e piccoli mostri che con la loro apparizione manifestano i tumulti dell'animo.

Lasciando ai Grandi la loro ordinaria routine, vivranno innumerevoli avventure accompagnate da questi esseri straordinari che gli mostreranno il cammino tortuoso della loro infanzia.

Ogni età è accompagnata dalle proprie paure. Alcune diventano familiari con il tempo, altre cambiano completamente aspetto e quasi svaniscono, molte si nascondono. Con altre ancora si scende a patti, mentre le più profonde ed irrazionali restano incastonate nel personale modo di vedere la realtà. Utilizzando la tecnica del pop-up, le paure di due bambine si dischiudono rappresentate in forma di mostro, lasciandogli così la possibilità di riconoscerle, affrontarle e dargli un posto nel mondo che si stanno costruendo.

10.11.12.13 novembre ore 10

PIUSSU'

ideazione e regia Massimiliano Burini

drammaturgia Daniele Aureli, Massimiliano Burini e Giuseppe Albert Montalto

dramaturg Giuseppe Albert Montalto

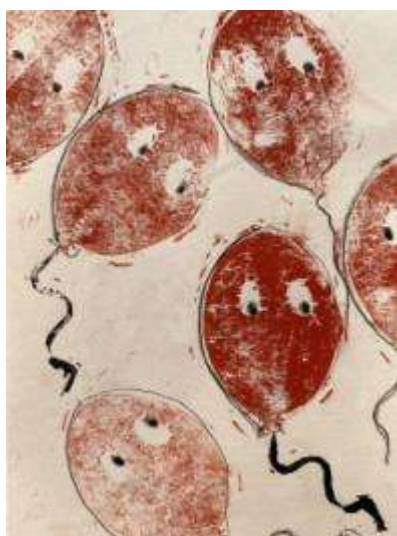
assistente regia Daniele Aureli

compositore Gianfranco De Franco

marionette ed oggetti di scena Mariella Carbone con Debora Renzi - Andrea Volpi

produzione Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti

Spettacolo senza parole, a partire dai 3 anni



Dopo il grande successo nella scorsa stagione, torna lo spettacolo *Piussù*, la storia di un palloncino, uno di quei palloncini che volano via dalle mani dei bambini e che nessuno sa che fine fanno. Qui inizia un viaggio alla ricerca dell'altro nella frenesia quotidiana. L'altro è colui a cui vogliamo bene. Anche se la vita ci allontana e pone ostacoli al nostro ricongiungimento, Siamo ignari del destino che ci attende, ma dobbiamo ugualmente aggrapparci al desiderio di ritrovarci, avendo il coraggio di rischiare. Uno spettacolo che parla di emozioni. Di amicizia, di amore, di paura, di solitudine, di rabbia. Di quello spettro ampio di sensazioni che avvolgono i bambini fin dalla primissima infanzia. La ricerca teatrale

sarà caratterizzata da una drammaturgia che passi dalla parola scritta all'immagine, dalla composizione musicale al gesto acrobatico.

"L'occasione è avvenuta qualche tempo fa, 4 anni fa per essere precisi, quando mio figlio allora treenne camminava felice per la città di Perugia con il suo palloncino ad elio comprato proprio da me in una di quelle classiche bancarelle di palloncini che si trovano spesso nelle città d'estate. Teneva il suo palloncino stretto tra le mani, correva con lui e ad un tratto il palloncino gli sfugge dalle mani. In vano ho cercato di afferrarlo ma il palloncino se ne andò verso il cielo. Mio figlio ovviamente pianse, tanto, con la sua faccia in su a guardare verso il cielo. Poi mi ha fatto una domanda. "dove va papà"? Io risposi subito senza pensare, PIUSSU'. Leonardo alla mia risposta continuò a chiedermi altro, dove, che avrebbe fatto, se fosse solo. Queste sue suggestioni mi hanno spinto a raccontargli una fiaba, una storia che potesse dargli alcune risposte e produrgli altre nuove e più profonde domande. Insieme a Giuseppe Albert Montalto e Daniele Aureli ho preso questa favoletta della buona notte, e abbiamo immaginato una grande avventura per bambini e genitori, per tutti in realtà" -Massimiliano Burini

17.18.19.20 novembre ore 10

RAMPANTE

Come salii dagli alberi e non scesi più

regia Roberto Andolfi

con Dario Carbone, Annarita Colucci, Valeria D'Angelo, Anton De Guglielmo

produzione Solares Fondazione delle Arti Teatro delle Briciole

dai 4 anni



Lo spettacolo si inserisce in un progetto più ampio, la *Trilogia degli antenati – Film da palcoscenico* tratti da Calvino: una trilogia, appunto, ispirata ai tre nobili immaginari di Calvino e alle tematiche affrontate nei relativi romanzi. Dopo la ricerca scenica portata avanti con lo spettacolo *U.mani*, la compagnia Illoco Teatro vuole tornare a ibridare i linguaggi del cinema e del teatro portando davanti alla macchina da presa gli spazi sterminati e

immaginifici di un autore che è da sempre elemento formativo della nostra poetica. Un trittico di lavori che seguirà, negli anni, le fasi della crescita di un ipotetico bambino-spettatore: prendendolo per mano a 4 anni con *Rampante*, accompagnandolo agli 8 anni con *Dimezzato* e lasciandolo andare con *Inesistente* ai 12 anni. Il gioco principale, al centro di ciascun lavoro, sarà quello del rapporto tra ciò che vedo sul palco e ciò che appare sullo schermo: i quattro interpreti saranno al contempo attori, manipolatori e operatori, animando e riprendendo con le telecamere i micro-set e le figure che li abitano. Il film che si crea sullo schermo e i set sul palco danno vita a un susseguirsi di magie e trucchi svelati, di panorami sterminati grandi un palmo di mano.

24.25 novembre ore 10

FORMICHE IN FILA INDIANA

di Carlo Galiero, Gian Marco Pellecchia, Francesca Miranda Rossi

Regia Gian Marco Pellecchia

con Gian Marco Pellecchia Francesca Miranda Rossi, Marco Ziello

produzione Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti

dai 6 anni



Pianeta Terra, futuro prossimo. Il mondo è sull'orlo di un collasso ecologico e un gruppo di scienziati brillanti, guidati dal Professor Line, sta cercando una soluzione per salvare il mondo. Mentre le specie si estinguono una dopo l'altra, una sola sembra in grado di reagire alle catastrofi che si abbattano sulla Terra: le formiche. Quale sarà il segreto della loro resistenza? Grazie a un macchinario di sua invenzione, il professore è pronto a rimpicciolirsi e ad entrare in un formicaio per scoprirlo. Le sue ricerche si riveleranno più difficili del previsto, e prima di scoprire i segreti del formicaio dovrà affrontare un pericoloso viaggio.

Gli incontri che farà nel suo percorso metteranno in crisi tutto quello che pensava, sulle formiche e sugli uomini.

Questo viaggio nel mondo del minuscolo sarà l'occasione, per Line come per il pubblico, di uscire dai propri panni e guardare il mondo da una prospettiva nuova; trovando nei luoghi più inaspettati le risposte alle nostre domande. Line scoprirà che il tutto è molto più della somma delle parti, e che esiste un altro tipo di società possibile, fondato sull'armonia e sulla collaborazione.

1.2 dicembre ore 10

I COLORI DELL'ARCOBALENO

con Serena Cercignano

testo e regia Enrico Falaschi

illustrazioni Sara Flori

produzione Teatrino dei Fondi

dai 3 anni



A differenza di molti suoi amici ad Enza piacevano molto le giornate di pioggia, perché al termine della pioggia nel cielo compariva l'arcobaleno con tutti i suoi magnifici colori. Infatti nei giorni di pioggia Enza trascorreva il pomeriggio vicino alla finestra a fantasticare sulle storie dei folletti e degli straordinari tesori che nascondevano alla fine dell'arcobaleno. Un giorno però, dopo che il cielo aveva smesso di lasciar cadere le sue gocce di pioggia, l'arcobaleno comparve solo per un attimo e poi scomparve di nuovo, come inghiottito da una antipatica

nube grigia. Mentre l'arcobaleno stava scomparendo, Enza udì chiaramente una voce che chiedeva aiuto, anzi, che chiedeva aiuto proprio a lei "Enza, aiutami! Mi stanno cancellando. Enza aiutami a ritrovare tutti i miei bellissimi colori!". Dopodiché l'arcobaleno scomparve definitivamente lasciando il posto solo ad un grigio indefinito. Enza che amava osservare la bellezza dell'arcobaleno non poteva restare indifferente alla richiesta di aiuto. Ma come fare per restituire i colori all'arcobaleno? Comincia così il viaggio esperienziale di Enza attraverso una serie di incontri e di prove che lo porteranno alla conquista dei colori perduti e dei valori simboleggiati da ciascun colore come il coraggio, la sincerità, la fiducia, la speranza, la saggezza e l'altruismo. I colori dell'arcobaleno è uno spettacolo fantasioso e divertente pensato per i piccoli spettatori.

16.17 dicembre ore 10

IL GIRO DEL MONDO IN OTTANTA GIORNI

Liberamente ispirato all'omonimo romanzo di Jules Verne

regia e drammaturgia Luigina Dagostino

con Claudio Dughera, Daniel Lascar / Simone Valentino, Claudia Martore / Rossana Peraccio

produzione Fondazione Teatro Giovani Onlus

In collaborazione con Fondazione Bottari Lattes

nell'ambito del progetto Vivolibro-Il giro del mondo in 80 giorni, Monforte d'Alba (CN)

dai 6 anni

"Un buon inglese non scherza mai, quando si tratta di una cosa seria come una scommessa". J. Verne (...)



“IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI” è un romanzo avventuroso dell’autore francese Jules Verne, pubblicato per la prima volta nel 1873. In questa storia il londinese Phileas Fogg ed il suo appena acquisito cameriere francese Passepartout tentano di circumnavigare il mondo in soli 80 giorni, per vincere una scommessa di 20.000 sterline fatta contro i compagni del Reform Club.

Phileas Fogg e Passepartout accompagneranno grandi e piccini attraverso terre lontane e luoghi misteriosi. Ma non sarà un viaggio tranquillo... chissà quali trabocchetti studierà l’ispettore Fix per ostacolare l’incredibile impresa! In queste poche righe che sintetizzano il romanzo su un “viaggio straordinario”, ci sono molti elementi che nella lettura ci hanno affascinato. Innanzitutto il progetto dell’autore di divulgare, soprattutto presso i giovani, le conoscenze scientifiche dell’epoca e la capacità di suscitare nel lettore il gusto dell’avventura ed il desiderio di viaggio. Quindi le caratteristiche dei differenti personaggi, tanto varie da mostrarci molti modi di vivere il mondo che li circonda: dall’imperturbabile Fogg - che rappresenta la ragione – a Passepartout – che vive di sentimenti – ad Adua – che rappresenta l’anima. Il viaggio dunque risulta essere non solamente un percorso chilometrico, ma un’esperienza che trasforma le persone. Non meno interessanti sono il piacere del gioco, della scommessa e dell’intrigo poliziesco. Questi elementi sono stati necessari per creare uno spettacolo dinamico, ricco di suggestioni gestuali e musicali provenienti da vari continenti, scandito dal tempo, protagonista inesorabile della scommessa del protagonista. Gli spettatori verranno coinvolti in una grande favola “moderna” da cui il “c’era una volta” scomparirà e dove il mitico protagonista accetterà, a conclusione della storia, di vivere fino in fondo la logica dell’imprevisto.

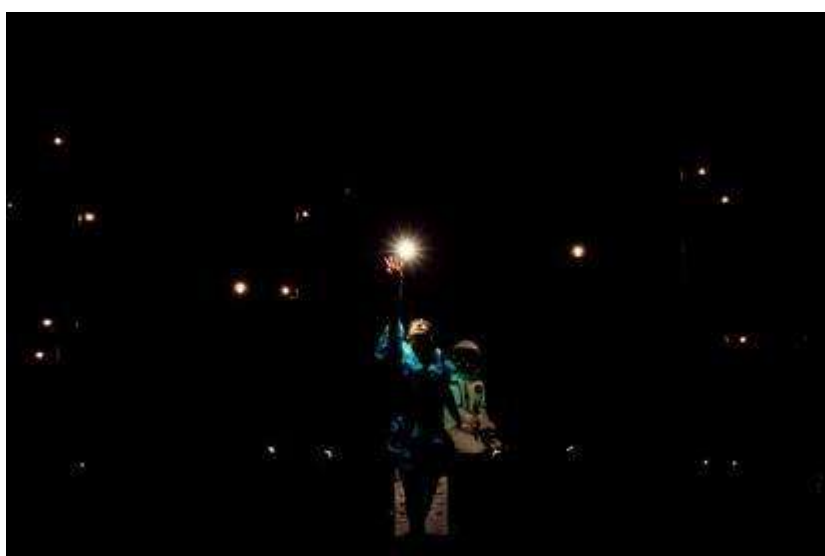
19 gennaio ore 10

TERRA!

di e con Giulia Pizzimenti e Francesca Miranda Rossi - Collettivo le TSC
produzione Solares Fondazione delle Arti

dai 6 anni

Chi sono? Da dove vengo? Ci sono sempre stato, o è esistito un tempo in cui non ero? Ed esiste, allora, un tempo in cui non sarò? Cosa rimarrà di me, dopo? Domande che ogni essere umano inizia a farsi fin da bambino, entrando per la prima volta in contatto con i concetti di nascita, crescita e morte. Ma cosa succederebbe se a farsi queste domande fosse non un essere umano ma il pianeta Terra? Terra! è uno spettacolo che si propone di indagare l'analogia tra il ciclo di vita umano e il ciclo di vita di un corpo celeste.



In scena due personaggi: un'astronauta, Laika, e il pianeta Terra stesso. Laika è partita dalla Terra molti anni fa come giovane cadetta, e per un errore non è mai riuscita a tornare a casa. Con sé Laika porta uno zaino pieno di cose. Si chiama PANDORA ed è una capsula del tempo: una raccolta di oggetti e di dati accuratamente selezionati

dagli scienziati per essere inviati nello spazio. La capsula è destinata a tornare sul nostro pianeta tra 200.000 anni, per raccontare a chi lo abiterà allora che cos'era la Terra del XXI secolo. Sola in mezzo allo spazio Laika comincia a chiedersi: e di me? Di mio, proprio di me, di Laika, cosa rimarrà? Ormai alla fine della sua vita, anziana e stanca, Laika è lontana da casa da così tanto tempo che persino la memoria comincia a sfocarsi. Si confondono i ricordi, si mischiano i confini; quello che resta è solo l'invincibile nostalgia per il suo pianeta, quell'enorme ammasso di acqua e di roccia che adesso è così distante da poter essere nascosto dietro un pugno. Ripercorrendo cosmogonie di luoghi e tempi diversi, Gaia compie il proprio cammino di scoperta. Scopre di essere nata, e scopre che un giorno non ci sarà più. Parallelamente anche Laika compie il proprio percorso. Realizza la propria piccolezza di umana – così evidente di fronte alla vastità della Terra. Ma è proprio nel rapporto con lei, con Gaia-bambina, che Laika riscopre il valore della relazione con l'altro dopo cinquant'anni di assoluta solitudine. Ed è in questo, nella relazione con Gaia e nel ricordo delle relazioni lasciate sulla Terra, che Laika ritrova la chiave del proprio

essere umana. Ora è pronta ad accettare la fine. Lascia andare i ricordi e finalmente, serena e stanca, si addormenta tra le braccia di Gaia.

L'analogia tra i due corpi – umano e celeste – si traduce scenicamente in un gioco di specchi tra i due personaggi. A metà spettacolo l'attrice che interpreta Laika, finora sola in scena, come per magia si sdoppia. Indossa il costume di Gaia mentre una seconda attrice indossa il costume di Laika. Completamente nascosta dalla tuta, Laika parla attraverso dei voice over: è indistinguibile dalla prima versione di sé stessa. Voice over, volto nascosto, grosso costume: Laika appare come una creatura strana, a metà strada tra il cartone animato e la commedia dell'arte. Paradossalmente è Gaia, il pianeta, ad apparire molto più umana di lei.

La scena è una scatola nera costellata di piccole luci che ricordano le stelle. Raggruppate in piccoli alberelli di luci che scendono dal soffitto e si alzano dal pavimento, le lampade riempiono lo spazio in modo diseguale per posizione e intensità, andando a creare piccole costellazioni. Al centro della scena un trampolino: è il modulo spaziale su cui si trova Laika, dispersa e minuscola in mezzo al nero dello spazio profondo.

26.27 gennaio ore 10

IL GRUFFALO'

tratto da "Il Gruffalò" di Julia Donaldson e Axel Scheffler

adattamento drammaturgico Pino Costalunga

con Ivan Portale, Matteo Erli / Matteo Fresch, Bianca Ferrarini

co-produzione Fondazione AIDA ets Teatro Stabile del Veneto

dai 3 anni



Il *Gruffalò* è un personaggio creato da Julia Donaldson e Alex Scheffler protagonista delle pubblicazioni omonime è ormai apprezzato e conosciuto da migliaia di bambini in tutto il mondo grazie alle traduzioni realizzate in oltre 30 lingue. Da qui ai palcoscenici del teatro il passo è stato breve: numerose sono infatti le trasposizioni per il teatro di tali testi le cui tournée hanno raggiunto

Inghilterra, Irlanda, Stati Uniti, Australia, Sud Africa, Germania e Israele con grande successo di pubblico. In Italia è Fondazione AIDA ets che ha il piacere di proporre Il *Gruffalò* in una versione fedele ai testi e all'iconografia originali, creando un musical interamente rinnovato nel 2024 in concomitanza con il 25° anniversario della pubblicazione del libro. Il musical caratterizzato dal coinvolgimento del pubblico, racconta la storia del *Gruffalò*, lasciando intatte le rime della scrittrice inglese e facendo indossare agli attori costumi che si rifanno alle illustrazioni del disegnatore tedesco. I bambini riconosceranno così facilmente il testo, saranno coinvolti da originali canzoni scritte appositamente per lo spettacolo e situazioni comiche e mimiche, nonché balli e danze che vanno ad arricchire la favola originale. Il restyling ha previsto la creazione di nuove scenografie che concretizzano scenicamente l'immagine del libro che diventa performance: dall'enorme libro che occupa la scena compaiono i nostri protagonisti. È stata revisionata anche la drammaturgia focalizzando una maggiore attenzione sui due protagonisti: il *Gruffalò* e il Topolino. Il Bosco Frondoso diventa un Bosco Magico dove la fantasia viaggia libera, colorandosi di paura quando si va a inabissare nel sottobosco oscuro e costruendo gran divertimento quando diventa canzone e coinvolgimento del pubblico. Forse qualcuno del pubblico uscirà dallo spettacolo chiedendosi se esista veramente quello spaventosissimo, ma simpaticissimo mostro. Certo che esiste quel mostro! Nella nostra storia è un mostro per ridere e giusto per dire ai bambini: usate la fantasia, l'intelligenza e anche un bosco, selvaggio e frondoso, potrà diventare un luogo in cui è divertente vivere.

9 febbraio ore 10

FABOO

regia Oscar Vidal

drammaturgia Oscar Vidal, Daniele Segalin, Parisi Graziana

attori Parisi Graziana, Daniele Segalin

musiche originali Josè Redondo Garcia

spettacolo finalista In box verde 2025

dai 3 anni



Nato da un desiderio di Oscar Vidal, questo spettacolo non ha mai varcato i confini spagnoli, con l'incontro di Theatre Degart (Daniele e Graziana), Oscar Vidal (produttore e leggenda della tv spagnola) ha voluto riportare in scena un'idea trasformando il mondo di *Faboo* in qualcosa di diverso, con le tecniche e le visioni del duo. Tutto ciò che serve è un corpo umano, alcuni elementi quotidiani e una dose di creatività ecco che così nasce *Faboo*.

Il personaggio gioca, si trasforma e ci rende partecipi delle sue emozioni. Lo spettacolo è

ciò che accade dentro ogni spettatore, che a poco a poco percepisce la semplicità degli elementi per lasciarsi intrappolare dalla forza creativa, lasciandosi trasportare dal piacere dell'illusione. Chi è Faboo? È un essere con l'anima di un bambino. È curioso di tutto ciò che lo circonda e questo lo spinge ad interagire, con l'ambiente circostante con spirito creativo e giocoso. Impara giocando e va a scoprire un mondo pieno di possibilità. Faboo ha la particolarità di avere come testa un bidone. Quindi l'espressione e il viso è totalmente neutro. Questo fa sì che lo spettatore, inconsciamente si connette con empatia al personaggio, in modo tale che si crei un legame. È uno spettacolo visivo per tutte le età della durata di circa 45/50 minuti. Attraverso il corpo e la voce, gli attori interpretano il personaggio e danno vita agli oggetti con cui si relaziona.

Il tema dell'opera propone la scoperta vitale di diversi oggetti nelle diverse fasi della crescita del personaggio. Man mano che lo conosciamo, osserviamo le molteplici possibilità che un corpo ha quando si tratta di esprimersi e comunicare. La messa in scena minimalista fa sì che lo spettatore eserciti la concentrazione, focalizzando l'attenzione sul personaggio.

16 febbraio ore 10

EH-OH! IN MARCIA PER LA PACE

con Andrea Santantonio e Barbara Scarciolla

regia Andrea Santantonio e Nadia Casamassima

adattamento drammaturgico Andrea Santantonio

video scenografie Michela Rondinone

liberamente ispirato a "La crociata dei bambini" di Bertold Brecht

dai 5 anni



È uno spettacolo sul dramma vissuto da tutte le bambine e tutti i bambini che vivono in luoghi di guerra. Lo spettacolo inizia con un incontro inaspettato, un soldato, risvegliatosi dopo un bombardamento sotto polvere e macerie, incontra una ragazzina anch'essa scampata

alle bombe. Il primo approccio è di sfiducia; si guardano, si affrontano, ma poi capiscono di essere dalla stessa parte, ripudiano la guerra e quindi cercano scampo. Comincia una divertente ricerca di modi per fuggire, il soldato sembra suggerire soluzioni geniali che però si rivelano dei fallimenti. Ad un certo punto una piccola radio annuncia che un gruppo di ragazzine e ragazzini hanno dato vita ad una marcia per la pace, per fuggire dalle guerre, provengono da tanti luoghi della terra. A questo punto l'obiettivo è unirsi a loro. Il soldato accompagnerà la ragazzina in questa ricerca, e scoprirà poi che la sua missione finale era proprio questa. Nello spettacolo non c'è testo, a testimoniare che davanti a orrori come quello della guerra si resta senza parole. La narrazione è condotta solo attraverso azioni, gesti, e gli unici due suoni emessi dai protagonisti: Eh - Oh. Ad accompagnare la visione l'utilizzo di video-scenografie. Abbiamo cercato uno stile narrativo che in modo leggero potesse raccontare un tema così forte. Le immagini orribili delle guerre invadono già la quotidianità di piccoli e grandi, per questo motivo abbiamo voluto raccontare una piccola storia dentro il dramma, una parentesi di amicizia improbabile che si rivelerà essere di vitale importanza.

23.24 febbraio ore 10

LE ROCAMBOLESCHES AVVENTURE DELL'ORSO NICOLA, DEL RAGNETTO EUGENIO E DEL MOSCERINO CHE VOLEVA VEDERE IL MONDO E CHE RESE TUTTI FELICI

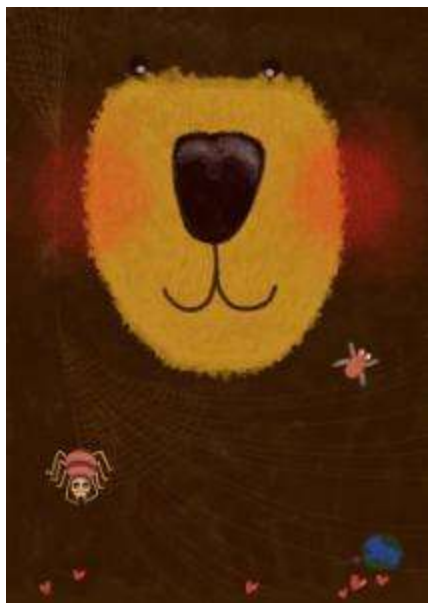
di Compagnia Arione de Falco

con Alberto Branca, Annalisa Arione, Dario de Falco

in collaborazione con Annalisa Cima

musiche di Enrico Messina

dai 3 anni



Cosa ci fanno un enorme orso e un colorato ragnetto nella stessa casa? Semplice, si prendono cura l'uno dell'altro! Tra una chiacchiera prima di addormentarsi e una deliziosa cena cucinata insieme, entra nella loro vita un moscerino entusiasta che darà inizio a una vera rivoluzione. LE ROCAMBOLESCHES AVVENTURE DELL'ORSO NICOLA, DEL RAGNETTO EUGENIO E DEL MOSCERINO CHE VOLEVA VEDERE IL MONDO E CHE RESE TUTTI FELICI è una storia che insegna a superare la diffidenza verso gli altri, ad abbracciare le differenze e ad affrontare con curiosità e coraggio le avventure che la vita ci mette davanti. Anche in questo spettacolo la Compagnia Arione de Falco s'impegna a raccontare alle nuove generazioni l'incontro con l'altro

e con l'altra che, se unito all'ascolto e all'empatia, arricchisce di consapevolezza, complessità e nuovi punti di vista attraverso cui guardare.

DALLA PAURA ALLA CURA

Nicola è un orso enorme che ama leggere, Eugenio è un ragnetto piccolino e velocissimo. Vivono nella città di Città che è un posto dove tutto corre in modo frenetico ma ordinatissimo, dal traffico alla fila di carrelli del supermercato. Agli abitanti di Città Nicola fa un po' paura: è grande, grosso, potrebbe fare loro del male. Agli abitanti di Città anche Eugenio fa un po' paura: ha otto occhi, le zampe lunghe e s'infilza dappertutto: vorrebbero tutti schiacciarlo. Gli abitanti di Città non conoscono bene né Nicola né Eugenio, eppure ne sono spaventati. Anche Nicola ed Eugenio hanno un po' di paura l'uno dell'altro e, quando si trovano costretti a vivere nella stessa casa, anche a causa delle loro diverse dimensioni, per un po' mantengono le distanze. Piano piano però imparano a conoscersi per davvero, la paura scompare e lascia il posto all'amicizia, alla condivisione e alla cura: Eugenio e Nicola, insieme, non si sentono più soli e si prendono cura l'uno dell'altro.

NICOLA, EUGENIO E IL MOSCERINO

Nicola ed Eugenio costruiscono un equilibrio fatto di chiacchiere, deliziose ricette cucinate insieme e quotidianità: insieme sono proprio felici. Un giorno in casa con loro compare un piccolo moscerino della frutta e tutto cambia. Il moscerino è entusiasta, curioso, rumoroso, dolcissimo e piccolissimo: ha bisogno di loro! Nicola ed Eugenio preparano per lui pranzi e cene, giocano al castello medievale e all'antico Egitto, si scattano fotografie, gli raccontano storie per dormire e si prendono cura di lui. Anche il moscerino regalerà a Nicola e ad Eugenio enormi emozioni e il coraggio di farsi vedere dagli abitanti della Città di Città, marciando per essere liberi.

LA SCENA VUOTA

La storia viene raccontata e vissuta in una scena completamente vuota, scelta stilistica di ogni spettacolo della Compagnia Arione de Falco: non ci sono scenografie né costumi troppo caratterizzanti. Gli attori e l'attrice, con i loro corpi e le loro voci, danno vita a un processo immaginativo condiviso a cui partecipano anche bambini e bambine. Anche se la scena è vuota, grazie all'evocazione e all'immaginazione, si riempie di cose, persone e atmosfere diverse.

2.3.4.5 marzo ore 10

E' GIUSTO!

L'incredibile storia de I cinque fratelli cinesi

uno spettacolo interattivo per attrice e figure

liberamente tratto dall'omonimo racconto di Claire Huchet Bishop e Kurt Wiese

di e con Barbara Mattavelli

coproduzione Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti e ILINX teatro

dagli 8 anni

I protagonisti sono cinque fratelli identici, ognuno con un potere speciale: il primo può inghiottire tutta l'acqua del mare, il secondo ha il collo di ferro, il terzo può allungare le gambe all'infinito, il quarto non può essere bruciato, il quinto può trattenere il respiro senza limiti. Vivono nel paese dove tutto è bianco o nero, dove non esistono incidenti, stranezze e tantomeno la magia. I fratelli, per non far scoprire i loro poteri straordinari, decidono di non farsi mai vedere insieme. Gli abitanti infatti conoscono solo l'esistenza del primo fratello, il pescatore (potete immaginare la sua tecnica di pesca segreta!). Il giorno in cui sembrano spariti tutti i pesci del mare un bambino molto insistente convince il primo fratello a mostrargli come fa ad avere sempre il banco del mercato pieno, anche quando quelli di tutti gli altri sono miseramente vuoti. Il bambino non rispetterà le regole dettate dal pescatore e accadrà un grave incidente ... di chi è la colpa? Subito verrà istituito un tribunale composto da un giudice, gli abitanti del paese e tutto il pubblico in sala.

BREVE RIFLESSIONE

Quella de *I cinque fratelli cinesi* è una storia di origine taoista, che interroga senza dare risposte. Il tema centrale è la giustizia: esiste davvero una verità assoluta? Attraverso una narrazione aperta e interattiva, lo spettacolo invita il pubblico a riflettere sul concetto di colpa e punizione, senza imporre una morale preconfezionata. Il teatro si trasforma in un buffo tribunale dove è il pubblico a votare, decidere, discutere. Incoraggiare i bambini a votare e decidere se la punizione è giusta o no, rende lo spettacolo filosofico e partecipativo. Sfrutta l'ambiguità della storia: è il fratello "colpevole"? È il ragazzo che ha disobbedito? È la folla ad aver perso il senso della misura? Questo genera un cortocircuito tra fiaba, gioco e pensiero critico.

LO SPETTACOLO

I fratelli, per scampare alle esecuzioni (spoiler) continuano a scambiarsi, mettendo in scena un grande gioco. Per questo motivo anche lo spettacolo è letteralmente giocato: un'attrice e diversi tipi di oggetti del teatro di figura (omini di carta, un piccolo pupazzo portato, una marionetta di stoffa) si muoveranno insieme in uno spazio delineato da sei postazioni composte da tavoli, tavolini e sgabelli, come se fossimo in una cameretta. Nel gioco di mescolanza tra le diverse tecniche il

linguaggio dello spettacolo si fa evocativo: disegni che appaiono e scompaiono, fuoco fatto di piume, giudici che parlano un incomprensibile grammelot e comunicano con dei cartelli, in un omaggio alla regia di Bertolt Brecht che vuole il pubblico coinvolto e, in questo caso, protagonista indiscusso. Un teatro accessibile e replicabile. Tutti i protagonisti sono realizzati con materiali semplici: carta, stoffa, piccoli oggetti di uso quotidiano. Un'estetica che non solo incanta, ma ispira: ogni bambino, a casa, può ricreare il proprio teatro di figura e continuare a giocare con le storie.



9.10 marzo ore 10

HANSEL E GRETEL

di Alessandro Gallo, Daniele Aureli

**progetto speciale di Fondazione Toscanini Academy e Teatro delle Briciole Solares
Fondazione delle Arti**

dai 5 anni



La celebre fiaba dei fratelli Grimm diventa un'esperienza immersiva che intreccia recitazione, musica dal vivo e immagini video. Sul palcoscenico, i due fratelli attraversano boschi sonori, incontrano la strega e riscoprono il valore della casa, guidati da una drammaturgia che alterna parola, canto e suggestioni visive.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra Fondazione Toscanini Academy e Teatro delle Briciole, che uniscono competenze musicali e teatrali per offrire al pubblico dei più piccoli uno spettacolo capace di coniugare tradizione e innovazione. La partitura di Humperdinck, eseguita da giovani musicisti in scena, dialoga con immagini animate e con la recitazione degli attori, dando vita a un racconto poetico e contemporaneo, pensato per le famiglie di oggi.

16.17 marzo ore 10

UN PEZZETTO DI BUIO

esercizi per afferrare il buio sulle musiche di Debussy

ideazione e regia Flavia Bussolotto

con Flavia Bussolotto e Raluca Ciocan

produzione Tam Teatromusica

dai 2 anni



UN PEZZETTO DI BUIO è un omaggio alla storia di Tam e alla sua relazione con l'opera di Debussy, da cui è nato Children's corner. Utilizza alcuni oggetti "iconici" presenti in importanti creazioni della compagnia dedicate all'infanzia. In scena 2 performer abitano una "stanza dei giochi" dove momenti di condivisione si

alternano a istanti di solitudine. Stare soli per sperimentare sé stessi, condividere l'immaginazione per creare insieme ed emozionarsi ... All'inizio della nostra vita il rapporto con l'ombra ha le caratteristiche di un incontro solitario: ci sorprende all'improvviso, la scopriamo, ci stupisce, familiarizziamo, "È LA MIA OMBRA", una presenza rassicurante, amica fedele, a volte ossessiva ... non ci lascia mai. Quando ne abbiamo bisogno, lei c'è e conquistati dal suo modo di essere ci giochiamo, in un intimo gioco tutto nostro. Poi scopriamo che anche gli altri hanno un'ombra-amica e allora il gioco può essere condiviso ed essere divertente. Anche gli oggetti attorno ... e attraverso le forme nere che la luce proietta sulla parete possiamo creare mondi che ci emozionano e che fanno eco alla storia di sempre e allo spazio infinito. La nostra vita di esseri umani è scandita dall'alternanza di luce e ombra, immersi nella grande ombra della Terra ci abbandoniamo al riposo, mentre i raggi del sole accompagnano i nostri passi. Il tempo trascorre segnato da questo ritmo, in esso si scrive la nostra storia.

23.24 marzo ore 10

PINOCCHIO

Spettacolo musicale per attori pupazzi e...un burattino di legno

con Mariasole Brusa, Roberta Colombo, Andrea Monticelli, Mauro Monticelli, Gianluca Palma, Flaminia Pasquini Ferretti

dalle tavole originali di Alain Letort Colorate da Gianni Plazzi

pupazzi Mauro Monticelli

musiche originali di Claudio Capucci e Morrigan's Wake

ideazione, allestimento e messinscena Teatro del drago

dai 4 anni



Lo spettacolo “cult” della compagnia Teatro del drago, con le sue 1000 repliche ha girato il mondo facendo conoscere il particolare percorso artistico contemporaneo della compagnia, basato su una drammaturgia per immagini e una originale tecnica di animazione a vista. Pinocchio è uno spettacolo in cui immagini, musica e animazione si

fondono creando un’atmosfera giocosa e piena di colore, qual è il grande circo di Pinocchio. Adatto anche ai più piccoli è stato rappresentato in quasi tutti i paesi europei, in Africa(Tunisia), in Medio Oriente (Israele), in Asia (Giappone,Taiwan), come rappresentante della cultura italiana nel settore dei burattini e delle marionette.

Lo spettacolo

Singolare esempio di trasposizione dalla pittura al teatro. Si avvale delle immagini di Alain Letort, artista francese che ha reso omaggio al famoso burattino di legno creando 12 tavole a china, colorate in seguito da Gianni Plazzi. L’allestimento di questo “PINOCCHIO” si basa quindi sullo schema delle 12 tavole. La trama rispecchia i personaggi dei disegni, quali ad esempio Geppetto, il Gatto e la Volpe, la Fatina, Mangiafuoco, ecc..., creando “quadri e scene” indipendenti, come in un collage che voglia ripercorrere visivamente la famosa storia di Collodi. L’intero spettacolo si svolge nella parte centrale della scena, dove lo spazio teatrale ospita di volta in volta gli scarni elementi scenici, quali ad esempio la porta, il teatro dei burattini, l’albero, il circo, ecc...Nello stesso spazio si muovono anche gli attori, accompagnatori fissi dei pupazzi, in una “animazione a vista” che e’ ormai parte integrante

dell'espressione e della ricerca condotta negli ultimi anni dalla compagnia. I quattro attori diventano così fondamento dell'azione scenica, come se in carne ed ossa fossero entrati, loro stessi, nel circo colorato della favola di PINOCCHIO.

La genesi

12 tavole a china trovate nel 1984 in un mercatino a Caen, capitale della Normandia, disegnate dal fumettista francese Alain Letort, sono state il punto di partenza, il motivo che ha portato la compagnia a dedicarsi all'opera di Collodi. Molte le collaborazioni che hanno portato allo spettacolo, fra cui il tocco dell'artista Gianni Plazzi che per primo ha dato il colore alle immagini in bianco e nero; la produzione della colonna sonora di musica celtica ad opera del gruppo Morrigan's Wake e del musicista Claudio Capucci; il grande lavoro del laboratorio del Teatro del Drago che ha creato gli incredibili pupazzi.

La trama

12 scene per raccontare senza parole ma con l'uso di un linguaggio fantastico ed evocativo come il grammelot, una delle opere universali della letteratura mondiale conosciuta dai bambini di Tokio come da quelli di Tunisi o da quelli di Taiwan (esperimenti già compiuti). La trama rispecchia i personaggi dei disegni: Geppetto, il Gatto e la Volpe, la Fatina, Mangiafuoco, ecc..., creando "quadri e scene" indipendenti, come in un collage che ripercorre visivamente la famosa storia di Collodi. Nello stesso spazio si muovono anche gli attori, accompagnatori fissi dei pupazzi, in una "animazione a vista" che è parte integrante dell'espressione e della ricerca condotta dalla compagnia.

30.31 marzo ore 10

LE FAVOLE DELLA SAGGEZZA

da Esopo, Fedro e La Fontaine

uno spettacolo di Giovanna Facciolo

con Melania Balsamo e Marta Vedruccio

percussioni dal vivo Dario Mennella

produzione I Teatrini

dai 3 anni



Tra maschere e semplici elementi di scena, prendono vita le più famose favole di animali parlanti che dall'antichità hanno attraversato i secoli e le civiltà e che ancora oggi continuiamo ad amare sin dalla prima infanzia: La volpe e l'uva, La volpe e la Cicogna, Il

Lupo e l'Agnello, La volpe e il Corvo, La Cicala e la Formica, La Lepre e la Tartaruga, Gli animali malati di peste, Il lupo e la gru.

Le percussioni e le giocose sonorità dialogano dal vivo con i divertenti e ironici personaggi che da Esopo a La Fontaine tramandano sagaci insegnamenti; animali portatori di vizi e di virtù di quell'umanità sempre uguale a se stessa, e che in queste storie si guarda allo specchio. Ogni favola è come un'immagine semplice, comprensibile in ogni luogo e in ogni tempo e quasi sempre traducibile in un proverbio: c'è il furbo, l'ingenuo, il potente prepotente, l'umile, l'ipocrita adulatore, lo sciocco, il previdente, l'arrogante, il presuntuoso, il povero innocente.

Per tutti c'è una morale che ci insegna a destreggiarci nella vita.

Semplici storie per maschere e tamburi, scaltri riflessi di vizi e di virtù, pillole di saggezza quotidiana e morali universali per grandi e bambini.

INFORMAZIONI

Per informazioni e prenotazioni: 0521/992044

biglietteriabriciole@solaresdellearti.it oppure briciole@solaresdellearti.it

www.solaresdellearti.it

BIGLIETTI

5€ scuole dell'infanzia e primarie

6€ scuole secondarie di primo e secondo grado

PROMOZIONI

Le classi che prenoteranno più di due spettacoli, avranno una riduzione pari ad **1€** sul prezzo del biglietto di ciascun spettacolo.

Scuole dell'infanzia e primarie: **12€ x 3 spettacoli** (anziché 15€)

Scuole secondarie di primo e secondo grado **15€ x 3 spettacoli** (anziché 18€)

MODALITA' DI PAGAMENTO

presso la biglietteria del teatro il giorno stesso dello spettacolo o tramite bonifico bancario sul conto corrente presso **EMIL BANCA CREDITO COOPERATIVO**, sede di Parma, intestato a Solares Fondazione delle Arti, specificando:

CODICE IBAN IT95Q0707212700000000728352

NOME DELLA SCUOLA E CLASSE

TITOLO E DATA DELLO SPETTACOLO (per esigenze della banca siete pregati di indicare in modo abbreviato, ma comprensibile, il titolo dello spettacolo prenotato)

COME SI ACCEDE A TEATRO

Si ricorda che l'ingresso al Parco Ducale non è consentito ai pullman e che gli ingressi pedonali più vicini sono: Via Pasini e V.le Piacenza (retro Star Hotel du Parc).

Per favorire un corretto approccio al teatro, si invitano le classi ad arrivare almeno 20 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.

Le classi che arriveranno a spettacolo iniziato non potranno accedere alla rappresentazione.

MATERIALE INFORMATIVO

Presso gli uffici del Teatro al Parco è disponibile il materiale informativo sugli spettacoli: testo, rassegna stampa, schede per insegnanti.

Il programma potrà subire variazioni.

Teatro delle Briciole Solares delle Arti sostiene

